

Abusi | Un medico su 5 sospetta, ma non sentendosi preparato non denuncia

Il «silenzio» dei pediatri

SAN PIETROBURGO - Strani incidenti che causano fratture, lividi, escoriazioni all'interno della bocca e bruciate ripetute, cambiamenti comportamentali all'insegna della pigrizia e della svogliatezza, o al contrario dell'iperattività e dell'impulsività. Sono molteplici i segnali lanciati dai minori vittime di abusi, un fenomeno che in Italia coinvolge 100mila bambini e adolescenti, spesso maltrattati proprio da chi dovrebbe proteggerli. Ma un pediatra su cinque, pur avendo avuto il sospetto, ammette di non sentirsi preparato su questo aspetto e di non avere denunciato il caso.

Stando a uno studio dell'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidoss) presentato in anteprima all'«International pediatric workshop» che si è chiuso ieri a San Pietroburgo, sono 100mila, circa l'1% del totale, gli under 18 italiani presi in carico dai servizi per abusi, mentre altri 700mila, secondo le stime, subiscono violenze non denunciate. Il pericolo si annida tra le mura domestiche, con l'autore dei maltrattamenti che nell'80% dei casi è la madre e nel 10% il padre. Incuria e trascuratezza fisica o affettiva predominano (53%), gli abusi sessuali sono il 13% mentre il 17% assiste a

violenze in famiglia pur non subendole in prima persona. A rischio sono soprattutto i più piccoli: l'età media delle vittime è di 4-6 anni, e se le bimbe patiscono più spesso trascuratezza e abusi, i bimbi sono bersaglio di maltrattamenti. La salvezza passa in primo luogo da maestre e medici. La segnalazione degli abusi, infatti, la metà delle volte arriva dalla scuola o dal pediatra, e in un caso su quattro dai servizi sociali o da uno dei genitori. Il 43% dei 300 pediatri di famiglia intervistati per l'indagine di Paidoss ha segnalato maltrattamenti su minori, in un caso su tre nell'ultimo anno e

due volte su tre mettendo al corrente i servizi sociali. Di fronte a queste situazioni, tuttavia, i pediatri non si sentono ben preparati. Il 90% vorrebbe essere più aggiornato su cause, diagnosi e cure del maltrattamento minorile, l'80% non si ritiene competente e non conosce bene le leggi al riguardo, il 70% pensa di avere poco tempo per una valutazione corretta. Il 62%, inoltre, teme di non essere abbastanza tutelato in caso di sospetti non confermati e preferisce delegare agli esperti. E così il 20% dei pediatri ammette di avere avuto sospetti ma di non averli segnalati nel timore di sbagliare.



PDF Editor

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Codice abbonamento: 122929